

Con il "dono del lavoro" ha restituito il sorriso a centinaia di bimbi di Paesi poveri del mondo

Q Jasmine si lascia immortalare dall'obiettivo del chirurgo, prima e dopo l'intervento: prima, con un labbro deformato e lo sguardo spaurito di chi finora nella vita ha ricevuto sputi e insulti e per questo si ritrae ad ogni contatto. Dopo un anno, con un vestito nuovo di zecca, gli orecchini e il trucco tipico del Bangladesh. E due occhi fieri, accesi, forse anche perché il padre che l'aveva abbandonata è tornato sui suoi passi. Basterebbe questa doppia immagine in sequenza per raccontare il "Progetto Sorriso per il mondo", creato dieci anni fa dal chirurgo maxillo-facciale Andrea Di Francesco (foto), ospite ieri sera al col-



legio "De Filippi" dell'Ucid, l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti. Un incontro toccante, quello con il medico milanese che, nel senso letterale dell'espressione, ha ridato il sorriso a centinaia di bimbi nati con malformazioni facciali nei Paesi più poveri al mondo. Direttore del reparto pediatrico all'ospedale Sant'Anna di Como, 42 anni, insignito

con l'"Ambrogino d'oro" a Milano nel 2005, nel 1997 il chirurgo ha deciso di portare la sua esperienza al di là dei confini nazionali, prima in Bangladesh, poi in Burundi, dove le autorità gli hanno rilasciato il permesso a vita di esercitare "l'arte della guarigione". «Mi piace dire che noi non curiamo le malformazioni, curiamo i bam-

bini, curiamo Jasmine e gli altri - ha detto ieri sera Andrea Di Francesco, introdotto dal presidente dell'Ucid Ambrogio Tamborelli e da una lettura di Luisa Oneto -. Non eliminiamo delle imperfezioni estetiche, ma dei difetti che impediscono ai bambini di parlare, di mangiare, di relazionarsi. A volte, sono considerati maledetti da Dio, vengono picchiati, derisi e ripudiati dalle famiglie che non vogliono rischiare standogli accanto». Ma le cose cambiano: in dieci anni, sono stati eseguiti 180 interventi, curati 5 mila pazienti. Molti bimbi, partiti dal villaggio come maledetti da Dio, vi hanno fatto ritorno da prescelti e miracolati.